

tina, sempre distinto e ben vestito", di certo lontano dal mondo dei capelloni e dei cosiddetti anarchici individualisti ».

Gli interrogativi, come si vede, si infittiscono. E continuano a restare senza risposta. C'è bisogno di giustizia, e questa ha bisogno di verità. Ma la verità non sembra farsi strada. E intanto si verificano altri fatti « strani ». Su uno di questi — l'ultimo in ordine di tempo — riferiva oggi l'organo del PSI, *l'Avanti!*, « l'atto di denuncia e querela presentato sabato scorso dai legali della vedova e della madre dell'anarchico Giuseppe Pinelli contro il questore di Milano dottor Marcello Guida è stato inspiegabilmente trasmesso al sostituto procuratore della Repubblica Giovanni Caizzi che è lo stesso magistrato che già si occupa dell'inchiesta della morte del Pinelli. Questa decisione non sembra tra le più felici in quanto il dottor Caizzi, benchè l'istruttoria sia in corso ed imponga il più assoluto segreto, ha già fatto una serie di dichiarazioni gravi sull'autopsia del Pinelli che hanno provocato una ferma presa di posizione dell'*équipe* medica che portò a termine l'esame necroscopico ».

Domenica il nostro giornale poneva quattro precisi interrogativi, di particolare evidenza tra i numerosi che continuano a pesare « e che richiedono risposte chiare e precise se davvero — come non può non essere — si deve e vuole andare a fondo nella ricerca della verità ». Le circostanze che sopra abbiamo riferito conferiscono a questi interrogativi ancora maggiore urgenza e attualità. Li riproponiamo perciò all'attenzione degli inquirenti e di tutta l'opinione pubblica:

1) le circostanze della morte di Giuseppe Pinelli, e l'esistenza di responsabilità per le affermazioni fatte sul suo conto;

2) le responsabilità soggettive per la strage di Milano, il fallito attentato alla Banca commerciale e i contemporanei attentati a Roma;

3) l'organizzazione e il finanziamento del piano delittuoso: esistono mandanti, quali sono? Chi ha fornito gli esplosivi? Chi ha fornito i denari? Quali erano i rapporti tra il « XXII Marzo » e gruppi e uomini di provenienza fascista, da tempo noti alla polizia? Come ha potuto, al caso, essere preparato il piano delittuoso in ambiente da tempo posto sotto controllo della polizia? E' vera l'affermazione di un settimanale della destra dc, *Vita*, sui rapporti esistenti tra uno degli imputati e la polizia?

4) sono state condotte indagini sulle vergognose « voci » messe in circolazione (e che hanno avuto sdegnata risposta al Senato della Repubblica) a proposito della famiglia del sen. Bellisario, il sottosegretario alla Pubblica Istruzione scomparso nei giorni scorsi e dei figli di altri esponenti democristiani?